

l'angoscia della detenzione preventiva, attendono ed attenderanno forse per qualche tempo ancora il giudizio.

Giova adunque sperare che il Governo si persuaderà della necessità di porre termine a un così grave sconcio. — Ma perché ciò accada veramente ci vuole altro che spedir circolari e raccomandare il sollecito disbrigo degli affari penali. — Occorre trovar modo che le Corti e i Tribunali non rimangano sprovvisti di Consiglieri e di Giudici, cosicché possa procedere, come il Ministro pareva lo desiderasse, spiccia e sbrigativa l'amministrazione della giustizia.

In Francia, paese ostile, ma che si debbe in non poche cose togliere ad esempio, in poco più d'un mese s'istruiscono le cause più gravi, si discutono alle Assisie, si respinge il ricorso dalla Corte Suprema..... e si eseguiscono i condannati.

Ma la Francia ha un personale di magistrati abbondante e ben pagato.

UNA VISITA ALL'AMMAZZATOIO

L'altrieri, nel pomeriggio, il desiderio di una buona boccata d'aria ci condusse nelle vicinanze del nuovo ammazzatoio, e dobbiamo convenire che, a parte alcune considerazioni di secondo ordine, ci persuademmo che la località non si prestava male, e che il locale in sé corrispondeva alle moderne esigenze di uno stabilimento di questo genere; vorremmo però che si ovviasse a taluni inconvenienti. Per esempio, a metà della strada c'è un nucleo di casupole così indecenti e così male tenute, che fanno schifo; latrine pubbliche, letame per tutta la via, ingombrano siffattamente di sudiciume, da impedire persino il passaggio; perché ciò? perché il Municipio non provvede? non fa questo punto della via parte d'Acqui? è una vera vergogna, e si provveda.

In ordine poi ai lavori che si vanno di tratto in tratto facendo nell'interno dello stabilimento, e che la esperienza indica come necessari, dovrebbero essere fatti in modo da non essere periodicamente rifatti; ad esempio bisognerà rinnovare tutti i pavimenti; e perché? perché la prima volta non furono eseguiti a dovere. In quanto all'allargamento della strada già progettato, ci pare che il miglior consiglio sarebbe il metterla in linea retta colla entrata dello stabilimento, per cui ne verrebbe l'atterramento di quello scorcio di muro che sta a chiudere esternamente la porta d'ingresso. Del resto un pò meno di spilorceria nelle spese, si può ottenere senza danno della finanza comunale.

LE IMPOSIZIONI DELLA RICCHEZZA MOBILE

Riceviamo, da alcune personali nostre conoscenze del Circondario, vivi reclami contro l'aumentata imposizione di ricchezza mobile, con proteste tutto altro che ispirate alla calma e che

noi crediamo di non dovere pubblicare nella loro integrità.

Il grave abuso ch'essi lamentano di un progressivo aumento non proporzionato all'entità degli affari (che vanno per contro diminuendo) non è inerente alla persona dell'Agente delle Tasse, ottima persona e non dotato, crediamo, di individuale tendenza alla soverchia fiscalità, ma al sistema che ci governa, e che si concreta nella massima: « mantenere la promessa, se si può, di non creare nuove imposte, coll'inasprire quelle esistenti ».

I Governi proclamano che non ricorrono a nuove imposte, ma, *more solito*, incrudeliscono con quelle di cui sono già da tempo deliziati i contribuenti. Essi credono salvarsi dalle impopolarità spingendo sulla via del mal fare gli agenti, i quali devono semplicemente obbedire, sotto comminatoria di non fare carriera e di cadere in disgrazia del Governo.

La fiscalità dell'Agente, personalmente considerato, è inesistente, salvo rare eccezioni di persone che provano magari piacere a tribolare la borsa del prossimo, come qualche esempio si è avuto anche nella nostra città: — è la fiscalità del governo la rovina nostra, del governo che da tanti anni promette, e che conduce gradatamente lo stato ed i privati sulla via del pauperismo e del fallimento.

PUBBLICA MORALITA'

La quistione è grave, e ad ogni momento risorge con qualche episodio dimostrativo della necessità di risolverla; vogliamo alludere all'ultimo articolo della nostra consorella *La Gazzetta d'Acqui*, relativo all'aggressione patita da una gentile signora in una delle passate sere in prossimità delle Vecchie Terme, per opera di alcuni *barabba*. Dobbiamo però aggiungere, ad onor del vero che alcuni cittadini, che a tutta prima parevano coinvolti nel triste fatto, si sarebbero adoperati ad impedire un fatto che avrebbe assunto proporzioni ben più gravi.

E la memoria richiama ancora un altro episodio di sette od otto anni fa: il famoso processo di stupro delle vendemmiatrici, che finì per alcuni colla catena del recluso e la casacca del galotto.

Questi fatti avrebbero dovuto persuadere l'autorità amministrativa locale che fra noi vi è una lacuna, che il paese ha un bisogno, immorale se volete, ma che urge di soddisfare se non si vogliono far ripetere scene selvagge come quelle alle quali abbiamo altre volte assistito.

La *Gazzetta* scrive sapere essere state respinte dimande per l'apertura di case di tolleranza, e deplora il fatto; noi diremo che ha un milione di ragioni. — Pretende forse la Pubblica Sicurezza locale che la legge Cri-pi faccia di tutte le nostre case un lupanare speciale, senza un controllo di sanitari e senza garanzia della salute pubblica? Noi abbiamo un reggimento di artiglieria; naturalmente tutti questi giovani, arditi e robusti, nel vigor della vita, non possono essere condannati

alle astensioni di Sant'Antonio. Quali le conseguenze? Gravissime. — Ci si pensi una buona volta e con esatto criterio; bisogna cambiar metodo. Se domani si presentasse il caso, bisogna concedere, bene inteso con tutte quelle garanzie che si presenteranno opportune. Si parte da una vecchia fisima, cioè che Saracco non vuole; è una bugia, perché queste cose non lo riguardano e sono nei domini assoluti della Polizia. Questa dunque provveda; noi la costituamo in mora, perché, lo ripetiamo, è per noi una quistione di assoluta moralità.

Armi ed Armati

In questi giorni, in cui l'opinione pubblica sta tuttavia discutendo la possibilità di una guerra, è interessante rilevare le varie forze dei paesi che in un cataclisma di guerra metterebbero sossopra l'Europa: l'Italia, la Francia, la Germania, l'Austria, la Russia.

Ecco l'elenco delle dolorose piaghe economiche d'Europa. L'Italia ha: 13 navi di battaglia di 1ª classe. 5 corazzate per la difesa delle coste. 30 incrociatori di 1ª e 2ª classe. 15 corvette e cannoniere. 146 torpediniere.

La Francia ha: 13 navi di battaglia di 1ª classe. 18 » » » » 2ª classe. 14 bastimenti corazzati per la difesa delle coste. 49 incrociatori di 1ª e 2ª classe. 15 cannoniere torpediniere. 173 torpediniere.

L'esercito italiano nelle sue tre parti è così costituito:

<i>Esercito permanente</i>	600 000
<i>Milizia mobile</i>	298 000
<i>Milizia territoriale</i>	290 000
	<u>1 408 000</u>

L'esercito permanente ha: 340 battaglioni; 144 squadroni; 183 batterie di campagna, a cavallo, di montagna.

La *milizia mobile* 108 battaglioni; 40 batterie.

La *milizia territoriale* 320 battaglioni; 100 compagnie di artiglieria di fortezza.

L'esercito francese nelle sue tre parti è così costituito;

<i>Esercito attivo</i>	1 065 000
<i>Riserva di compl.</i>	761 000
<i>Esercito territoriale</i>	880 000
<i>Riserva dell'eser. terr.</i>	994 000
	<u>3 700 000</u>

L'esercito permanente ha 647 battaglioni; 334 squadroni; 449 batterie.

Le *truppe territoriali* hanno in complesso 441 battaglioni; 148 squadroni; e 111 batterie.

Bisogna però tener presente che anche nel caso di una guerra tra l'Italia e la Francia, questa deve tenere metà del suo esercito a guardia della frontiera verso la Germania.

Nel secondo caso, siccome la Germania, senza tener conto degli ultimi aumenti, ha: 503 battaglioni; 465 squadroni e 340 batterie dell'esercito permanente e 300 battaglioni, 100 squadroni, 55 batterie, della Landwer; così le forze unite della Germania e Italia salgono a 843 battaglioni, 609 squadroni e 523 batterie dell'esercito per-

manente e 408 battaglioni, 100 squadroni, 95 batterie della milizia mobile e Landwer: cioè superiori alle forze francesi.

Nel terzo caso, snpposta la Francia unita alla Russia, siccome quest'ultima ha: nell'esercito permanente 810 battaglioni, 306 squadroni e 326 batterie, e 385 battaglioni, 202 squadroni e 202 batterie di riserva, ed inoltre un esercito territoriale indeterminato, così le forze d'Italia e Germania sono inferiori a quelle della Francia e Russia, le quali risultano nell'esercito permanente soltanto di 1457 battaglioni, 640 squadroni, 775 batterie.

Ma se all'Italia e Germania si unisce l'Austria l'equilibrio è ristabilito e le due grandi coalizioni militari possono tenere il campo con eguali forze.

Non usiamo occuparci d'interessi privati della tale o tale altra specialità; ma siccome molte lettrici ci domandano dove si vende l'Anti-bacillare del Prof. S. Garofalo, il quale medicinale, dicono, guarisce la tubercolosi, rispondiamo che lo possono richiedere solo in Palermo alla *Farmacia Nazionale*, in via Tornieri, spendendo cartolina vaglia di L. 5, per ogni bottiglia, e riceveranno lo specifico per pacco postale.

FRA TOCCHI E TOGHE

IN TRIBUNALE

Udienza 15 Settembre.

Truffa — *Ferraris Francesco* detto *Catul*, detenuto, era imputato del delitto di truffa di un orologio d'oro, catena e ciondolo del valore approssimativo di lire 120, commesso il 4 Agosto 1893 in Acqui a danno di Segre Eugenio, a senso degli articoli 413 80-81 del codice penale.

Il Tribunale, in esito al pubblico dibattimento, su conformi conclusioni del Pubblico Ministero e del difensore, lo dichiarava colpevole del reato di appropriazione indebita anziché di quello di truffa, condannandolo alla pena della reclusione per un mese, ed al risarcimento dei danni verso la parte lesa. Difensore — Avv. Mascherini.

X

Oltraggio — *Oddone Guido fu Michele*, nato a Fontanile e domiciliato a Milano, era imputato di oltraggio al bigliettario della ferrovia Perelli Pietro ed al capo-stazione Rossi Michelangelo, in Acqui, il giorno 10 Luglio 1893 nell'esercizio delle loro funzioni dicendo all'uno « lei è un prepotente, venga fuori perché dentro ha sempre ragione » ed all'altro « è un imbecille lei e chi gli ha dato il berretto ».

Il Tribunale, in applicazione degli articoli 194 n. 2 e 39 del codice penale, lo condannava in contumacia alla pena della reclusione per un mese, spese e tassa di lire sessanta.

X

Furti — *Albertelli Bernardo* di Cremona, imputato del delitto previsto dall'art. 403, n. 8 del codice penale, per avere il 22 Agosto 1893, sulle fini di Cremona, a danno di Giacobbe Domenico, rubato varie corbe di concime del valore di lire 4,50 depositato nell'aperta campagna. — Veniva condannato alla pena della reclusione per giorni venticinque, alle spese e residuo risarcimento dei danni alla parte lesa. Difensore — Avv. Mascherini.